



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

tel. 06 6876662 - 06 6876650 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it

Via Napoli, 51 - 00184 Roma - www.sagunsa.it

DOG: Cambiare subito. Per una vera giustizia serve il coinvolgimento del personale.

In data 26 maggio 2020 si è svolto il previsto incontro tecnico sulle politiche del personale dell'organizzazione giudiziaria tra le OO.SS. e l'Amministrazione, quest'ultima rappresentata dal Capo Dipartimento dott.ssa Barbara Fabbrini, e dal Direttore Generale del Personale, dott. Alessandro Leopizzi.

L'Amministrazione ha reso note le dotazioni organiche aggiornate al 1° maggio 2020, da cui si evidenzia una scoperta di oltre 9.600 unità di personale delle qualifiche funzionali. Inoltre, risultano più di 1.700 pensionamenti nel 2019 a cui se ne aggiungono ulteriori 497 al 1° maggio 2020. L'Amministrazione ha altresì dichiarato che entro l'estate realizzerà un ulteriore scorrimento della graduatoria ex 21 quater; riguardo all'assunzione definitiva di tutti gli assistenti giudiziari idonei, è stata assicurata con una prima *tranche* di assunzioni entro l'estate fino ad esaurimento della graduatoria entro ottobre 2020. Inoltre, entro giugno ci sarà la definizione delle graduatorie degli sviluppi economici della seconda tornata, con il successivo pagamento degli adeguamenti stipendiali e degli arretrati previsti dal 1° gennaio 2019. L'Amministrazione ha comunicato che il nuovo Capo di Gabinetto convocherà le OO.SS. per la definizione del Fua 2019 e dell'Accordo sui criteri per la terza tornata di sviluppi economici del personale. Riguardo agli appuntamenti futuri, sono stati programmati il proseguo dei lavori sul nuovo accordo per la mobilità interna per venerdì 29 maggio, un nuovo incontro sulle politiche del personale tra il 15 e il 16 giugno, e la convocazione per un Accordo sullo smart working per il 23 giugno p.v.

L'UNSA nel suo intervento di apertura ha sottolineato innanzitutto che il nuovo piano dei fabbisogni dovrà avere contenuti e prospettive che permettano ai lavoratori della giustizia di riallocarsi e ricollocarsi in profili diversi, così da migliorarsi professionalmente come previsto dall'accordo del 26 aprile 2017.

Questo impegno, recepito in D.M. pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 21 del 9 novembre 2017, è e resta un punto di riferimento imprescindibile per le aspirazioni professionali del personale che l'UNSA, con le altre OOSS, ha sottoscritto con il

Ministro Orlando, e che è stato recepito 'politicamente' anche dal Ministro Bonafede. Purtroppo, ha sottolineato l'UNSA, l'applicazione integrale di questo accordo non si è ancora realizzata. Per questo abbiamo chiesto al Capo Dipartimento, dott.ssa Fabbrini, di segnalare al Ministro l'assoluta insoddisfazione della nostra OS per i ritardi che si sono accumulati, e che - al netto degli effetti della pandemia sulle priorità di lavoro e delle altre questioni politiche - sono in ogni caso inaccettabili per i lavoratori della giustizia.

Ora serve una inversione di *focus*, rimettendo al centro i lavoratori. L'UNSA non permetterà che le aspirazioni legittime del personale giudiziario vengano tradite o disattese. Ci sono accordi, ci sono progetti di crescita professionale ed economica del personale che vanno mantenuti e realizzati, senza se e senza ulteriori indugi.

Da ultimo, l'UNSA ha evidenziato la grave situazione venutasi a creare con le previsioni dell'art. 252 del decreto-legge n. 34/20, dove il Governo ha previsto la pubblicazione di diversi bandi di concorso per il Ministero della Giustizia con requisiti di accesso che mai si sono visti nella storia della pubblica amministrazione.

L'Amministrazione stessa ha dichiarato di voler migliorare la norma in sede di conversione in Legge del Decreto. Vedremo.

L'UNSA in ogni caso seguirà l'iter parlamentare con grande attenzione, e lavorerà affinché chi ha immaginato concorsi riservati a "pochi" vedrà svanire il suo progetto, ristabilendo così il diritto dei lavoratori e di tutti i cittadini di poter partecipare alla selezione pubblica con il titolo di studio previsto dai contratti collettivi di lavoro nazionali e integrativi.

Riteniamo infatti che la norma dell'art. 252 sia un grave attacco al personale interno nonché ai diritti di tanti cittadini aspiranti lavoratori; una norma che facilita solo alcune categorie opportunamente selezionate e che potranno vedersi ulteriormente avvantaggiate con il punteggio -per il titolo aggiuntivo- riconosciuto in sede di pubblicazione del bando. Ci pare che ci siano tutti gli estremi per una difesa dei diritti che arrivi finanche al blocco dei concorsi attraverso il ricorso amministrativo.

A seguito dell'incontro, l'UNSA ha riunito per via telematica i propri responsabili sindacali di tutte le regioni. Dopo una lunga serata di confronto, e dopo aver ascoltato le testimonianze della grande rabbia dei lavoratori, la nostra OS invierà al Ministro Bonafede un'ulteriore nota separata, dove sarà chiesto al Ministro cosa intende fare il suo governo per il personale del Dicastero.

In caso di riposte non soddisfacenti, l'UNSA metterà in campo le iniziative ritenute più opportune.

Roma, 27.05.2020

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

